

Sotto le Alpi Apuane una concezione *new age* della maxi-nautica

I vertici dell'emergente gruppo che ha rilevato tre cantieri in tre anni illustrano le strategie di sviluppo degli stabilimenti di Massa Avenza e di Marina di Carrara. Altre commesse in vista per NCA Nuovi Cantieri Apuania, che guata anche il refit dei grandi yacht

Massa Avenza (Massa Carrara) – È decisamente inatteso l'impatto visivo al visitatore del cantiere Admiral Tecnomar. Dietro un normale capannone per le costruzioni navali si cela un ingresso invece decisamente unico; una sorta di giardinetto artificiale che ospita salottini stile bar *new age* corredato di alcune statue *big scale* di animali, porta all'interno di un cantiere che, già 'speciale' per il fatto di essere distante dal mare alcuni chilometri (il che costituisce una limitazione fisica al massimo dimensionamento delle produzioni, cui



Giuseppe Taranto

peraltro è stato sopperito con l'acquisizione recente di un'area a mare, il ben noto NCA Nuovi Cantieri Apuania), si vuole espressamente distinguere rispetto alla concorrenza. "Abbiamo una visione del business completamente diversa rispetto agli altri: ordine e pulizia devono imperare nei processi produttivi e nell'organizzazione del lavoro; il nostro cantiere viene ripetutamente ripulito per brillare con la stessa asetticità di una farmacia" conferma Giuseppe Taranto, vicepresidente del gruppo guidato da

Giovanni Costantino, di cui Taranto è da sempre il braccio destro, avendone 'seguito' il percorso professionale lungo 25 anni di attività. "Quella che per altri può essere considerata una inutile dispersione di risorse, diventa un nostro punto di forza; faccio notare che le spese aggiuntive in cui incorriamo per mantenere questa qualità nei processi non viene in alcuna maniera ricaricata sul cliente". Con il manager conterraneo del titolare (Taranto è di Bari, mentre Costantino è di Taranto) ripercorriamo l'irresistibile ascesa di una società nata quasi dal nulla, come pedigree specifico al settore, ma con propositi decisamente bellicosi, che fin dal suo ingresso sul mercato è stata in grado di portare una decisa sferzata ad un settore forse un po' statico.

Costantino, ex manager della Natuzzi, industria pugliese leader nell'export di divani, che ha sposato una figlia del noto designer Giorgio Giugiaro, nel 2009 ha costituito la holding FYG, che ha cominciato la sua intensa campagna di shopping mirato nel settore della maxi nautica dapprima acquisendo il cantiere Tecnomar Srl di Viareggio. "In un solo anno abbiamo letteralmente stravolto l'azienda, riordinando l'intero sistema produttivo, per poi liquidare il socio Fondo Palladio. Rimpiazzato quasi per intero il management precedente – e questa appare una mossa tipica nella conduzione aziendale, che si è verificata anche per NCA, ndr - e scovati i migliori progettisti con una mappatura delle eccellenze tecnico-estetiche, nel marzo 2010 abbiamo lanciato sul mercato una nuova flotta, con 7 diversi modelli. Di fatto consideriamo questo momento, che coincide anche con l'acquisizione del

marchio Admiral dai CNL Cantieri Navali di Lavagna, il vero 'anno zero' della nostra società" prosegue Taranto, ricordando come la vecchia Tecnomar viareggina potesse produrre barche solo dai 30 ai 45 metri. "Il nostro 'nuovo corso' contempla invece imbarcazioni da 40 a 75 metri e

il prezzo di acquisto da Invitalia (che è rimasta socio al 5%) è compreso tra i 4 e 5 milioni di euro al netto dei debiti accumulati."

Taranto tiene a sottolineare che rilevare il glorioso NCA sia stata una mossa quasi obbligata nel percorso strategico



Lo yacht trasferito a NCA nei giorni scorsi

soprattutto *tailor made*; non facciamo produzione anticipata *on speculation*, ma lavoriamo solo su commessa del cliente". Il lancio di questa start up, che oggi viene radunata sotto il nuovo nome di *The Italian Sea Group*, è un'operazione piuttosto onerosa e impegnativa. "Fra quanto speso per comprare gli stabilimenti e i marchi di Tecnomar, Admiral e NCA, nonché quanto investito nel sito di Massa Avenza, abbiamo speso circa 40 milioni di euro; per il cantiere di Marina di Carrara

intrapreso dalla proprietà. "Non è stata una sfida ma l'unico modo per soddisfare una vera e propria necessità, quella di avere una fucina in grado di costruire barche più lunghe, fino a 100 metri, e metterle direttamente a mare, perché da Massa Avenza non si possono trasportare unità di oltre 50 metri per via stradale". Contestualmente alla firma apposta al contratto d'acquisto, la società si è



segue da pag.19

impegnata a un aumento di capitale di 3,75 milioni di euro e a garantire l'occupazione a tutti i dipendenti nel giro di due anni.

Il concetto nuovo portato nel settore della nautica, come ribadito dal manager pugliese, è quello di un'applicazione delle linee guida industriali ad un'attività finora condotta in maniera un po' artigianale, quasi da antichi maestri d'ascia. Come anche efficacemente spiegato nel corso del recente convegno al SEATEC 2013 (*S2S n. 6/2013*) dal titolare del gruppo,

originale di investimento di 8-9 milioni di euro è già stato rivisto al rialzo per 15 milioni di euro".

Ma il gruppo FYG bada anche alla sostanza, oltre che alla immagine, e dunque ha già adocchiato nuove commesse per NCA, che ha fame di lavoro. "Intanto posso confermare che a fine marzo consegneremo il nuovo traghetto Messina a RFI. Adesso stiamo trattando due commesse per altri ferry, una in Sud America, l'altra nell'Est Europa; inoltre confidiamo di ricevere una

terza, la prima commessa in alluminio a marchio Tecnomar, è imminente. Ma non si tratta solo di questo allestimento finale o del refitting, il contributo che darà la nautica per risollevare le sorti di NCA, cui posso fin da ora confermare che non

cambieremo nome: un altro impegnativo progetto di costruzione è quello di una piattaforma autoaffondante che servirà a varare yacht da 90 metri" conclude Taranto, confermando anche che il piano di ricollocamento dei 16 lavoratori procede a

una velocità superiore a quella prevista: 52 nel 2013, 52 nel 2014, 42 nelle ditte dell'indotto. "Mi risulta che siamo già arrivati a riassumere circa 85 addetti".

Angelo Scorza

The Italian Sea Group è il brand sotto cui si presentano al mercato i nuovi proprietari dei cantieri navali Admiral Tecnomar e NCA

L'operazione di trasporto del secondo scafo dallo stabilimento Admiral Tecnomar di via Massa Avenza al nuovo cantiere NCA di Marina di Carrara avvenuta il 7 febbraio, segna l'inizio di un nuovo corso per il Gruppo guidato da Giovanni Costantino che lo scorso 21 dicembre, acquistando NCA Nuovi Cantieri Apuania, è diventato una delle maggiori conglomerate della nautica italiana sotto il nuovo marchio *The Italian Sea Group*, che comprende: Admiral Tecnomar, polo dello yachting di lusso e vela; NCA, polo della navalmeccanica ad alto valore tecnologico; NCA Refit, attivo nel refitting per grandi navi e yachts.

Il nuovo piano industriale è caratterizzato da tre direttrici di sviluppo: consolidamento del core business dei mega yacht in alluminio e acciaio; sviluppo delle attività nell'area della cantieristica navale, con una particolare attenzione per le produzioni ad elevato contenuto tecnologico; sviluppo del promettente business del refitting e service per grandi navi e yacht, in partnership con broker internazionali altamente qualificati.

"Abbiamo portato a termine l'acquisizione di NCA in piena autonomia finanziaria, un segno tangibile della concretezza del nostro approccio e della solidità che contraddistingue il nostro operato" ha dichiarato Giovanni Costantino, Presidente di Admiral Tecnomar. "L'espansione farà emergere forti sinergie industriali tra le aree di business delle due realtà, specialmente da un punto di

vista produttivo, logistico e progettuale, ma anche sotto il profilo del know how tecnico".

Al momento dell'acquisizione di Tecnomar - fondata nel 1987, con quasi 300 imbarcazioni realizzate - nel gennaio 2009 Costantino aveva dichiarato: "Il massiccio piano di



Giovanni Costantino

riorganizzazione e ristrutturazione del cantiere, attento tuttavia a preservarne la storia e i valori fondanti, si basa su un nuovo management con un background internazionale e industriale che opera in una sede ampliata e totalmente modernizzata. Il cantiere ha assimilato processi industriali e ingegneristici per la massima razionalizzazione del

design e della produzione. L'Armatore che sceglie Tecnomar è al centro della nostra attenzione. Costruiamo navi interamente *Made in Italy*, frutto della migliore tecnologia e del miglior stile italiano. I professionisti che operano nel Gruppo provengono dalla grande scuola ingegneristica navale italiana o vantano esperienze di valore in molteplici settori industriali. È questa la vera innovazione di Tecnomar, la "rivoluzione industriale" che sto attuando".

Fin qui i numeri sembrano avere dato ragione all'imprenditore pugliese.

Realtà in forte espansione, in pochi anni divenuta un punto di riferimento della nautica di lusso, Admiral Tecnomar ha anche annunciato una nuova vendita di un superyacht di 35 metri della linea custom Classique, che sarà consegnato nell'estate 2014.

Il marchio Admiral produce imbarcazioni da 35 a 80 metri di prestigio, il marchio Tecnomar quelle da 30 a 49 metri con caratteristiche sportive, alte performance, design ricercato.

In controtendenza rispetto ai risultati conseguiti dalla precedente proprietà, negli ultimi tre anni Admiral Tecnomar ha registrato un fatturato stabilizzato sui 25 milioni di euro; fra il 2008 e il 2011 si è passati da una perdita di 10 milioni nel 2008 a un utile di 1 milione nel 2011; il patrimonio netto è passato da -8 milioni a 5 milioni; l'EBITDA da -6,3 milioni a 4,5 milioni di euro.

A.S.



l'idea di base è quella di lavorare molto sul marketing e sull'organizzazione industriale.

"Il cantiere NCA, cui non sottrarremo la sua storica vocazione navalmeccanica ma soltanto aggiungeremo nuove valenze, come quella del refit, necessita di grandi opere di ristrutturazione, a partire da un nuovo lay-out produttivo; stiamo progettando nuovi uffici da 3.200 mq con le opportune *facilities*, tra cui una galleria d'arte che sarà aperta alla città, perché vogliamo che il territorio viva direttamente la realtà produttiva del cantiere. Il piano

maxi-commessa del valore di 150 milioni di euro per 10 imbarcazioni supply vessels al servizio dell'industria petrolifera di una major company".

Anche il settore della nautica porterà lavoro a NCA. "Della decina di commesse per maxi yacht in corso, di cui la maggior parte qui al cantiere Admiral Tecnomar di Massa Avenza, due sono già state dirottate agli Apuania - l'ultimo trasporto speciale è partito proprio nei giorni scorsi, un Admiral Maxima 47 *full displacement* con scafo in acciaio e sovrastruttura in alluminio la cui consegna è prevista per giugno 2014 - una